Martedì 6 Luglio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 159
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 – Semestre „ 30.00 – Trimestre L. 15.00 – Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 – Semestre „ 68.75 – Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-55) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati, ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

La vettura dell'avvenire

(Due voli tra Parigi e Londra)

Giorni fa ci trovavamo a Parigi per importanti trattative inerenti alla produzione nazionale dei motori d'aviazione.

Dopo una mattinata d'intenso lavoro ed un'assai ritardata colazione ci venne l'ordine, subito dopo le 15, di trovarci alle 19 a Londra.

Una rapida occhiata all'orario ci toglie l'illusione di poter prendere il treno, poichè l'unico direttissimo che ci avrebbe portati per le 19.30 a Londra, era partito prima delle 14.

Che fare?

Rapida decisione. Una telefonata al campo di aviazione di Bouget.

— Ci sono due posti su un aeroplano che arrivi a Londra alle 19?

— Sì: sono liberi proprio gli ultimi due sull'«avion» che partirà alle 16.

— Restino per nostro conto.

Ormai la decisione era presa. Alle 15.20 saliamo su una rapida Alfa Romeo che in mezz'ora ci porta al campo: esauriamo le pratiche della dogana per le nostre valigie, quelle dei passaporti e della pesatura per noi e alle 16 in punto entriamo nella cabina, ove prendono posto altri dieci passeggeri — fra i quali tre signore — oltre al pilota ed al meccanico.

Salendo nell'aeroplano, con altri dieci passeggeri, diamo un'occhiata un po' diffidente a quest'uccellaccio dalle grandi ali dispiegate, pronto a prendere il volo, ed un'occhiata ancor più petulante a due grossi bauli che un pacifico inglese fa caricare vicino alle nostre piccole valigie.

Era la prima volta nella quale affidiamo i nostri fragili corpi all'aria: ed una certa, sia pur ben repressa emozione dava un colore un po' artificioso alla nostra scolta disinvoltura, che non ci evitò un'occhiata interrogativa alla faccia del pilota.

Ci sediamo nelle poltroncine più avanzate; in testa proprio all'aeroplano, sospesi nel vuoto, ma colla vista completa davanti e sotto di noi.

Un colpo alle eliche dei due possenti motori e una terribile rullata di prova ci assicura della possente loro regolarità.

Il pilota alza una mano per saluto, muove una leva e iniziamo un traballante, ed alquanto poco rassicurante, balzellamento sul largo prato del campo.

Ma come? si chiama volare questo sconquassante pazzesco giro sul prato? si dovrà continuare a lungo in questa poco piacevole situazione? Era l'impazienza e fors'anco un po' di trepidazione ed un pensiero alle amate persone lontane, che ci faceva sembrare lunga e intollerabile questa necessaria operazione iniziale.

Ma il pensiero aveva appena preso forma, che, un più intenso rullio dei motori segue al traballamento ossessionante dell'apparecchio: ci sembra di esserci fermati; ma innanzi a noi gli alberi e le case si allontanano, diventano più piccini... Un effetto di ottica? Ma che! Voliamo!

Lo stacco dalla terra, l'abbandono di questo eterno legame del nostro peso, di questo, fino a pochi anni fa, immutabile castigo di Dio, dà un tale indicibile senso di dolezza, che al pericolo, alla paura, non ci si pensa più. E si sale lentamente, dolcemente, quasi senza scosse, accorgendosene, soltanto dai miserevoli oggetti terrestri che vanno diventando sempre più piccini.

L'avido nostro sguardo, superbo in un abbraccio sempre più vasto di orizzonte, penetra ovunque e tutto un immenso paesaggio riunisce con un semplice moto degli occhi.

E vi pare d'essere fermi e che Domeneddio vi faccia passare lentamente in rivista, in umiliante ossequio ai nostri occhi, campi ubertosi, boschi da presepio, strade, paeselli e città, e ovunque vedete distintamente il microscopico agitarsi della vita umana, miserevole microbica quantità rispetto al grandioso spettacolo dell'infinito.

E sotto di noi passano paesi: l'immensa cattedrale d'Amiens, oppure come un giocattolo in mezzo ad una grande quantità di granelli di sabbia che sono le case della città.

Vedete ogni tanto un lungo nastro ferrato: una linea ferroviaria sulla quale corre sbuffando un ignobile treno, che vi dà l'idea di una fila di formiche che appena si muovono.

D'un tratto, vedete lontano una striscia luminosa. E' il mare, la perfida Manica. Rapidamente ci siamo sopra.

Più pericolo? Meno pericolo?

Ma che! chi ci pensa? Siamo così tranquilli e vediamo con tanta superbia passare, a mille metri sotto di noi, con tanta sottomissione, quell'infido mare, col quale abbiamo vecchi conti da regolare, che ci pare di dominarlo nel modo più assoluto. Ma abbiamo appena il tempo di osservare i navigli carraccolanti fra le grinze spumose, che ci appare la costa inglese: essa ci viene rapida incontro.

E passiamo di nuovo su città, paesi e campi variamente ma intensamente coltivati (ciò di cui non ci s'accorge quando si attraversa l'Inghilterra in ferrovia) e mentre stiamo curiosando collo sguardo penetrante ovunque, e vediamo un'immensa città avvicinarsi, i motori s'arrestano e ci sentiamo venire dolcemente incontro la terra, senza scosse, senza emozioni: un ampio giro inclinato e ci troviamo in terra, nel grande campo inglese, sulla spianata in cemento fronteggiante gli edifici.

Un segno del comandante inglese del campo obbliga il nostro pilota ad avanzarsi di altri dieci metri, perchè le ruote del carrello devono fermarsi proprio su una linea segnata sul lastricato! Alle 18.35 usciamo, non senza melanconia, dalla carlinga, guardando con disprezzo la nuda terra alla quale ormai i nostri piedi dovevano riattaccarsi.

* * *

Paura? Malessere? Mal di mare? Ma che! tutte frottole. La sensazione più piacevole che possa immaginarsi e la massima soddisfazione. Ma pensate! Sbrigati a Londra i nostri affari, due giorni dopo, alle 17 stringevamo la mano al nostro agente di Londra che, fino a quel momento, ci aveva parlato di affari: alle 19,25 salutavamo, già a Parigi, il nostro direttore francese, che ci era venuto in contro con telegrammi, notizie e comunicazioni, che ci diedero modo di iniziare nuovamente i nostri affari.

Due ore e venticinque minuti da Londra a Parigi!...

Ma il più bello si fu che ripartimmo da Londra all'inizio di un forte temporale: salimmo in mezzo alle nuvole: subimmo qualche leggero ondulamento, ma ciò non impedì che io avessi potuto scrivere durante il volo, una lunga relazione sul nostro lavoro inglese, con calligrafia chiara e tranquilla, quasi fossi stato nel mio studio.

* * *

Altra penna, meno pedestre della mia, avrebbe dovuto descrivere ai gentili lettori l'entusiastica emozione di questi voli.

A me basta aver dato un'idea di questo ideale e praticissimo mezzo di trasporto. Io che, in verità, affronto i miei abbastanza frequenti viaggi marittimi con non celata ostilità e vero senso di preventivo disgusto (che trova però quasi sempre ragione di riconciliazione coll'infido elemento), ho sentito — e pur sento ora — un senso di assoluta tranquillità, di assoluta sicurezza, intraprendendo un viaggio aereo.

L'automobilismo ha aperto un vasto campo alle sempre più rapide comunicazioni; ma, noi che ne siamo vecchi cultori e propagandisti, dobbiamo ammettere che l'automobilismo è nulla rispetto all'aviazione. Siamo all'inizio. Si dovrà perfezionare; si dovrà trovar modo di alzarsi più verticalmente; si dovranno rendere meno rumorosi i motori; si dovranno, magari anche, inventare facili mezzi di salvataggio; si riuscirà a fare le cabine ancor più confortevoli, col servizio di resaurant, coi letti, con tutte le immaginabili comodità; ma sin d'ora si può dire che la grande battaglia contro il cielo è vinta, non solo per la guerra, ma anche per la pace e per il lavoro.

Vedo uno scettico sorrisetto del mio paziente lettore:

— E la catastrofe di ieri dell'aeroplano che da Praga andava a Parigi? E al caduta e capovolgimento del sottosegretario Suardo?

Bazzecole! rispondo subito. — Ma ditemi un po': non avvengono disgraziamento anche scontri e disastri ferroviari? non affondano di tanto in tanto anche le navi? quanti automobili vanno domenicalmente nei fossi? quanti non si rompono una gamba scendendo dal letto?

La percentuale di disgrazie negli aeroplani — lasciamo da parte quelli militari coi quali si fanno talvolta e si devono fare delle acrobazie, o quelli scuola — è la più bassa, in ragione di chilometraggio, di qualunque altro mezzo di trasporto.

Ormai i motori — poichè essi sono il vero cuore dell'aeroplano — sono così perfezionati, che possono dare tranquillamente lunghe ore di volo senza il più piccolo inconveniente.

Indiscutibilmente l'aeroplano sarà la vettura dell'avvenire, ma di un avvenire molto prossimo. Intanto è altrettanto indiscutibilmente il mezzo più pratico, per gli uomini d'affari, per avvicinare le più grandi distanze, e merita la più assoluta fiducia e la più tranquillante confidenza.

L'Inghilterra è ora alla testa della meccanica dell'aviazione civile; la Germania, colle mani legate — almeno ufficialmente — fino all'altro giorno, si preparerà rapidamente e tenterà di precedere e passare l'Inghilterra. Ma l'Italia non dorme nè deve dormire; un vasto, brillantissimo campo s'apre alla sua tradizionale genialità; essa deve passare rapidamente in prima linea, come è passata nella industria automobilistica.

ing. C. Fachini.

Cronaca Provinciale

SEQUALS

La nostra latteria

A proposito delle festività della vicina Colle per l'inaugurazione della Latteria coraggiosamente ivi fondata, permettetem. che io mi unisca agli elogi ed agli incoraggiamenti che agli iniziatori furono indirizzati da varie parti: il cav. Enore Tosi, apostolo delle Latterie in Friuli, dal signor Armando Delendi propagandista convinto ed ascoltato delle istituzioni stesse, e da altri ancora. Ho visitato in questi suoi primi giorni la nuova latteria; ed ho riconosciuto con vivo compiacimento ch'essa fu impiantata molto razionalmente e secondo gli ultimi perfezionamenti dell'industria casearia, onde si può ripromettersene grande utile al paese.

E permettetemi di soggiungere qualche parola ad illustrazione della Latteria di Sequals-Solimbergo, la nostra che lavora, in media, circa dieci quintali di latte al giorno. Essa è stata fondata nel 1910; e ne facevano parte, allora 97 soci. Attraversò gli anni della guerra, non certo favorevoli alla industria del latte, massime nel nostro Friuli che vide rapidamente siminuire l'allevamento bovino; attraversò l'anno disastroso della invasione. a oggi è di nuovo fiorente, fiorentissima: conta ben 222 soci: tutti compresero la sua utilità economica, i suoi benefici morali. Funziona con la forza elettrica; produce quotidianamente da undici a tredici quintali di burro e un quintale circa di formaggio tipo Montasio, di ottima qualità. Del formaggio distribuito fra i soci, parte viene consumato sul luogo e una parte minore viene da questi abitanti spedita all'estero, ai parenti emigrati: questa piaga dà un forte contingente alla emigrazione. Infine, una parte del latte si vende in paese alle famiglie che ne abbisognano.

Presidente onorario della latteria è il benemerito colonnello cav. Giuseppe Carnera, che fu il fondatore della istituzione e il suo zelante primo presidente per parecchi anni — carica lasciata da lui per ragioni di età. Presidente effettivo l'egregio sig. Silvio Mongiat, che del cav. Carnera segue il bell'esempio; casaro, il signor Ferruccio Polentarutti, diplomato dal R. Istituto caseario sperimentale di Lodi e uno dei migliori casari del Friuli.

In sedici anni di vita, e nonostante le conseguenze belliche subite, la Società fece acquisto ed ormai ne saldò l'importo dell'edificio per la latteria e sostenne e saldò tutte le spese per l'adattamento dei locali e per l'impianto, che è riuscito fra i più perfetti nei riguardi del macchinario ed ha dotato la latteria anche di un gabinetto chimico. Il casaro signor Polentarutti, oltrechè attendere alla produzione del burro e formaggio, tiene anche la contabilità e attende al gabinetto.

I soci pagano per la lavorazione una determinata quota stabilita dall'assemblea; e ricevono i prodotti loro spettanti, più una quota sul tantunque siravato dalla vendita del latte.

VILLA SANTINA

Un collaudo bene.... maturato

Ieri ebbe luogo il collaudo della strada d'accesso alla Stazione di Villasantina, costruita la bellezza di sedici anni or sono. Alla cerimonia assistevano il sindaco cav. Marco Renier ed i rappresentanti del Genio Civile di Venezia e di quello di Udine. Non mi consta che ci fosse qualcuno dell'impresa. In così lungo periodo potrebbe darsi.... che gli impresari abbiano dimenticato il lavoro.

TOLMEZZO

Incontro di calcio

Oggi, domenica, abbiamo avuto un incontro di calcio, fra la Tarcentina e la Pro Tolmezzo. La partita è stata svolta con superiorità della «Pro Tolmezzo» nei primi 20 minuti ed è terminata nel primo tempo zero a zero ed infine si chiuse con punti uno a uno.

SAN VITO DI FAGAGNA

Mille lire sparite

Dal comò della stanza da letto di certa Lidunna Micoli fu Placido, di Silvella, è sparita la somma di lire mille ivi da tempo riposta dalla proprietaria. Quest'ultima ha denunciato il furto ai Carabinieri.

POZZUOLO DEL FRIULI

Motociclista ferito

L'altra sera il signor Rizzardo Piani da Zugliano ritornando da Pozzuolo in motocicletta andava ad investire una carretta. Riportò la frattura di un braccio, e fu dichiarato guaribile in un mesetto.

BUIA

La settimana delle disgrazie
Cade da un ciliegio

Secondo un credenza popolare, la settimana che precede la festa di Sant'Ermacora (12 corr.) è la settimana delle disgrazie. Ed ecco che anche quest'anno la settimana si è iniziata tragicamente.

Nella mattinata a Ursinins Piccolo il calzolaio Tarcisio Baldassi di a. 27, salito su di un alto ciliegio per raccoglierne le frutta, scivolava e precipitava al suolo, riportando ferite giudicate gravi dal dott. Vidoni, prontamente accorso sul luogo e tali da consigliare l'invio del disgraziato all'ospedale di Udine. Quivi infatti fu accolto con prognosi riservata.

Mortale accidente ciclistico

Poco dopo, verso l'una pomeridiana, il bambino Giuseppe Baracchini di anni 11, nipote di mons. Arciprete, trovata una bicicletta, assieme ad un coetaneo, certo Giuseppe Cigaina di anni 13 scendevano per la ripida di Santo Stefano, ma ignorando forse che il freno era a contropedale, o non pratici della manovra, o che il freno fosse reso inservibile dal peso eccessivo dei due corpi, la macchina prese una corsa folle....

Nei pressi della farmacia Marangoni i due disgraziati andarono a sbattere contro la diciannovenne Eugenia Calligaro di Barnaba della frazione di Tonzolano, che saliva con la bicicletta a mano.

Nel cozzo violento, il Baracchini venne sbalzato a terra rimanendo istantaneamente cadavere per la frattura del cranio, mentre il Cigaina lanciato a qualche metro di distante rimaneva miracolosamente illeso.

La Calligaro invece, travolta anch'essa riportò varie contusioni alla testa ed alle gambe, giudicate non gravi.

Il caso pietoso ha suscitato una impressione profonda.

Il ladruncolo sacrilego

Segnalato più volte dalla «Patria» sabato, ha tentato il colpo nel Duomo di Santo Stefano. Ma male gli andò poichè venne subito avvertito e per poco non venne acciuffato. E' male anche riusciva nello scasso, poichè la cassetta era stata vuotata poco prima.

Onorare beneficando

In morte del nostro socio di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista. Rodolfo Cedolin e per onorarne la memoria i signori qui appresso hanno versato:

Cedolin ing. Guglielmo; Cedolin Mattia Masar 10 ognuno; Ceconi Angelo di Giac. Ceconi Luigi; Ceconi Giacomo; Boreatti Antonio; Tosoni Antonio; Biarasin Domenico; Ceconi Giov. 5 per ciascuno; Cedolin Ant. fu Carlo; Cedolin Gino fu Fr.; Cedolin Marcello fu Ant.; Tosoni Pietro fu Giov.; Tosoni Giov. fu Giov. 2 per ognuno. Totale L. 65.

MORUZZO

Muore improvvisamente mentre lavora nei campi

Un caso pietoso è avvenuto ieri nel territorio del nostro Comune. L'agricoltore Luigi Sgabino fu Leonardo, d'anni 80, stava lavorando nei campi, assieme al figlio Giuseppe e alla nuora. Quest'ultimo, a un tratto, lo videro cadere a terra e, accorsigli accanti, constatarono, con dolorosa sorpresa, che non dava più segno di vita. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

DIGNANO

La morte di un aviatore

Ci scrivono da Carpacco:

Ieri, all'Ospedale Civile dopo penosa malattia cessava di vivere nel fiore dei suoi vent'anni, Onorato Santorio aviatore, giovane colto, fascista della prima ora e che fortemente sentiva l'amore di Patria, la fierezza di essere cittadino d'Italia. Lo ha dimostrato anche nei momenti supremi. Difatti, quando si stava per amministragli l'ossigeno, disse:

— Questo non è prodotto d'industria italiana, ed io lo rifiuto...

Gli stabilimenti della Ditta Banfi furono chiusi in segno di lutto.

Alla famiglia Santorio porgiamo le nostre più vive condoglianze.

GEMONA

Cavallo ucciso da un automobile

Ieri in Campagnola un camion della ditta Cuschit investiva un carro trainato da cavalli guidato da certo Cracogna Giuseppe. Un cavallo imbizzarrito finiva mortalmente sotto l'automezzo.

Cronaca Goriziana

Contro la soppressione della Camera di Comm.

Quattordici sono le Camere di Commercio, che, non coincidendo come sede col capoluogo della rispettiva Provincia, andranno soppresse con l'entrata in vigore della riforma già approvata; e fra esse la Camera di Commercio di Gorizia.

Contro questa minacciata soppressione si elevano voci che anche a noi sembrano giuste e fondate. Quando il Friuli fu unificato e delle due provincie di Gorizia e di Udine si fece una provincia sola — la Provincia del Friuli — il Capo del Governo diede assicurazione che Gorizia sarebbe stata rispettata quale centro culturale ed economico e che anzi la sua efficienza sarebbe stata maggiormente potenziata con la creazione di una serie di nuove istituzioni in modo da aumentarne il prestigio che la città aveva saputo affermare attraverso i principali corsi elettivi della sua regione.

E qui va ricordato, a grande onore di Gorizia, come l'amministrazione provinciale abbia saputo imporsi all'elemento sloveno, benchè ci fosse un certo squilibrio tra gli italiani e gli allogeni della vecchia provincia; il Consiglio comunale goriziano fu sempre integralmente italiano e mai vi fece parte un solo consigliere sloveno. la Camera di Commercio, nei 76 anni di sua esistenza, mai ebbe un amministratore sloveno, ciò anche perchè notoriamente l'industria. Il commercio e il grande possesso fondiario sono stati sempre, come lo sono tutt'ora, in schiacciante preponderanza in mano degli italiani.

Effettivamente, il benemerito governo Fascista ha mantenuto la promessa fatta dal Duce, massime nel campo culturale che, negli ultimi tempi è stato favorito con opportuni e vari provvedimenti governativi.

In occasione del riordinamento delle Camere di Commercio, disposto nel 1924-25, è stata mantenuta, e intorno ad essa si andarono sviluppando un po' alla volta organizzazioni private, come la Federazione commerciale e industriale, che, con una diligente e oculata attività svolta durante sei anni della difficile vita postbellica, seppe attrarre l'elemento sloveno dalle vallate del Vipacco e dell'Isonzo.

Che tali organizzazioni abbiano dato buoni frutti, lo dimostra il fatto che in tutto il territorio allogeno non è sorto alcun altro organismo del genere, data l'efficacia di questa forma di collaborazione economico-sindacale, ottima agli effetti dell'assimilazione degli allogeni.

Nel campo dell'organizzazione agricola invece, per incomprensione del problema di confine, due anni or sono si volle distrutta un'organizzazione agraria del Goriziano, per attuare un programma di accentramento provinciale; si constatò poi che tutti gli allogeni rimasero lontani e del tutto assenti da quella vita accentrata a Udine e che per di più il contatto degli agricoltori sloveni (e dei friulani della Bassa) era cessato come d'incanto con la città di Gorizia, mentre con dolore si dovette constatare il fiorire rigoglioso nel territorio allogloito di consorzi, cooperative e federazioni slovene.

Ora, volendo applicare rigidamente la legge sui consigli provinciali d'economia, senza prendere nella dovuta considerazione il delicato problema di confine, si stanno per affrontare le medesime conseguenze dannose al problema nazionale. A Gorizia, affermano coloro che della possibile soppressione della nostra Camera di Commercio si occupano, la popolazione italiana è diminuita di quasi un quinto, nel mentre l'infiltrazione slava si è incanalata speditamente verso la nostra città, dove non trova quasi alcuna resistenza, favorita com'è dell'attività che vanno svolgendo le organizzazioni economiche slovene. L'innata e sperimentata combattività individuale dell'elemento italiano stenta ora a supplire al difetto di forze organiche locali, quali uffici, istituzioni e organizzazioni, per il vivo senso di abbattimento che da tre anni ha invaso l'ambiente cittadino.

Questo, il principale motivo per cui Gorizia deve fare un caldo appello alle assicurazioni del Capo del Governo. E si osserva che si tratta di una vitale questione di carattere economico nazionale. Una effimera sezione del consiglio provinciale d'economia non può risolvere il problema, della nostra città, ma appena attenuerebbe, e in piccolissima parte, le gravi conseguenze che deriverebbero a Gorizia dalla radicale abolizione dell'esistente Camera di commercio goriziana; si verrebbe cioè a togliere alla città, se non formalmente sostanzialmente, ogni ulteriore efficace intervento direttivo e di sorveglianza nei riguardi economici alla estesa zona, di cui essa è il naturale centro economico geografico.

Il Governo nazionale — questa è la conclusione dei «discorsi che corrono» — ha il dovere di prendere un provvedimento che abbia eccezionalmente, per lo staordinario interesse nazionale, a concedere al territorio goriziano un Consiglio di carattere intercircondariale, sotto la presidenza del Prefetto del Friuli; e ciò, ripetesi infine, unicamente per supremi interessi nazionali, i quali non possono essere invece invocati dalle altre 13 Camere di commercio che, come Gorizia, non avrebbero sede in un capoluogo della Provincia.

Schiacciato fra un camion ed un vagone

L'altro ieri certo Manfreda Andrea di anni 30 da S. Lucia da Tolmino mentre lavorava nel trasportare sotto lo scalo un vagone di merci veniva schiacciato fra un camion e il vagone in manovra.

Il poveretto fu soccorso immediatamente, ma purtroppo pochi istanti dopo moriva; egli aveva riportato lo schiacciamento del torace.

Particolare pietoso: il camion che cagionò la morte del disgraziato era guidato dal fratello a nome Giovanni, il quale ha dovuto a sua volta essere soccorso perchè in seguito al dolore fu colto da un accesso nervoso.

Investito dal treno

In gravissime condizioni è stato ricoverato all'Ospedale certo Giuseppe Mosettig di anni 38, il quale era ferito all'addome e ad una gamba. In prossimità del bivio di Merna San Pietro al casello ferroviario N. 1, era stato investito dal treno.

Arrestati al confine mentre si recavano ad un congresso a Lubiana

In seguito a indagini condotte abilmente dal nostro commissario di P. S. cav. Diaz, vennero ieri arrestati al confine cinque o sei propagandisti slavi, i quali si recavano a Lubiana, per partecipare al congresso panslavo.

Indosso gli arrestati portavano notevoli somme di denaro del quale non vollero dire la provenienza.

Ospiti graditi

Ieri mattina oltre 280 fra impiegati e dipendenti Magazzini generali di Trieste, intrapresero una gita alla volta di Gorizia per visitare gli impianti di «Brunner» e gli stabilimenti di Salona d'Isonzo. Accompagnava i gitanti S. E. l'on. Banelli, presidente dei Magazzini Generali.

La numerosa comitiva di gitanti si portò durante la mattinata a visitare gli stabilimenti di Piedimonte del Calvario.

Compiuta la visita agli opifici meravigliosi di Straccis e Piedimonte, gli ospiti graditissimi, accompagnati da S. E. l'on. Banelli, fecero una visita al Cimitero degli Eroi, in via dei Cappuccini dove S. E. Banelli, tenne un elevatissimo discorso.

PORDENONE

L'apertura della palestra

L'Unione Sportiva Pordenonese ha per stasera, 6 corr., indetta l'apertura della Palestra di Ginnastica.

Tutti i soci possono accedere dalle ore 18 alle 22 e coloro che desiderano inscriversi potranno farlo, sottostando a quegli oneri che verranno fissati dal Consiglio direttivo. I non soci potranno iscriversi alla Sezione Palestra firmando l'apposito modulo; per i minori d'età occorre il permesso dei genitori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Il sig. Giovanni Zannier, pro Ente di Beneficenza, lire 50, Lino Morinelli id. pro Colonia Marina. - In morte Valeria Zanini: cav. Giuseppe Ravanello di S. Michele al Tagliam. 10, Assunta Ravanello-Borozzo 5.

Investimento ciclistico

Ieri il giovane Luciano Martin d'anni 23, percorrendo la strada principale di Cordovado, ad un svolta si scontrava con un altro ciclista che procedeva in senso inverso. Il Martin dovette ricorrere al nostro Ospedale dove il Sanitario gli riscontrava la distorsione tibio-tarsica del lato sinistro. Guarirà in una ventina di giorni.

MANIAGO

Riunione del Corpo Filarmonico

Sabato sera, nella sala superiore dell'Albergo Vittoria, fu consumata una cena fra i componenti il corpo filarmonico. Gli intervenuti furono una quarantina con gli allievi del primo corso della scuola d'archi. La sala egregiamente disposta per la occasione, presentava un bellissimo aspetto. Alle ore 22 circa per unanime desiderio sulla terrazza dell'Albergo stesso, venne eseguito un bellissimo programma musicale fra la più schietta simpatia di tutti i presenti. Il godimento si protrasse fino oltre la mezzanotte. Indi tutti i componenti il corteo si radunarono nella sala, ove veniva offerto lo champagne.

I rappresentanti il corpo ebbero parole di elogio per il maestro di musica e di compiacimento per l'affiatamento esistito durante la serata, soggiungendo non essere questa una cena d'addio, ma bensì una riunione per attestare la fiducia, la stima di ogni singolo verso il proprio direttore. Il m.o di musica prof. rag. Vendramin rispose.

«Benchè i rappresentanti l'ottimatissimo corpo Filarmonico, abbiano con gentile pensiero detto che questa non sarà l'ultima nostra riunione io colgo invece l'occasione di avervi riuniti qui intorno a me come un forte anello, per ringraziarvi della dimostrazione d'affetto manifestatami, che mai come ora poteva avere maggior significato, per manifestare a tutti il mio dispiacere nel dover in breve lasciar voi, lasciare la ridente cittadina di Maniago, la quale con le sue tre ottime qualità: buona aria, buona acqua e buona gente e per esser mi anche stata ispiratrice di lavori musicali meritevoli del premio di medaglia d'oro, ha arricchito il mio albo solo di lieti ricordi non disgiunti da riconoscenza perenne. Condivido il rincrescimento di tutti perchè ristrettezza di tempo non permise di estendere gl'inviti anche ai membri della Presidenza nè all'Ill.mo rappresentante del Comune in seno ad essa. Bevo alla salute degli assenti alla salute vostra e delle vostre famiglie, ed alla prosperità dell'Istituzione, con l'augurio che abbia a seguire le vie tracciate dell'arte vera».

Con prolungati evviva venne chiusa la lieta serata portando la sua eco fino alle prime ore del mattino.

REMANZACCO

Gare amichevoli di calcio

Ieri sul campo dell'Associazione Sportiva «Aurora» si sono incontrate in partita amichevole di calcio la locale squadra con il gruppo sportivo Stabilimento «Maffioli» di Udine. La partita, iniziatasi sotto una fitta pioggerella e dovuta poi interrompere per incominciarla di nuovo, dopo cessata la pioggia, ebbe uno svolgimento assai vivace, per la combattività degli uomini, specialmente dei Remanzacchesi decisi a strappare la vittoria. Infatti, questa arrise loro, che riuscirono nella ripresa a mantenersi nella metà campo dei Maffioli ed a segnare ben tre punti, dei quali uno parabilissimo. Nella ripresa; i Maffioli hanno un brusco risveglio tanto che al ventesimo minuto riescono a segnare il punto dell'onore, ciò che galvanizza, l'Aurora, a raddoppiare i suoi sforzi per mantenere il suo meritato vantaggio. Senonchè al 38 minuto porta il suo punteggio a quattro, su calcio d'angolo; dopo di che il gioco staziona a metà campo, e la fine trova spostato il gioco verso la porta dell'Aurora, ove il giovanissimo portiere rosso azzurro attentamente vigila. I punti furono segnati al 18 del primo tempo da Missio in difettosa parata del portiere celeste nero del «Maffioli» al 29 da Martinuzzi Valerio ed al 40 da Masetti.

Nella ripresa il punto dei Maffioli fu segnato al 20 ed era imparabilissimo; mentre il punto dell'Aurora fu segnato al trentottesimo minuto su calcio d'angolo. La giovanissima e troppo trascurata dai dirigenti la società sportiva di Remanzacco giocò nella seguente formazione: Moreale V., Ragher Alfredo, Cibert Calisto, Paulucci Riccardo, Franzolini Giuseppe, Buiani Isidoro, Masetti Albino, Martinuzzi Valerio, Cargnello Aldo, Missio Manlio, Moreale Tullio.

GRADO

Solenne cerimonia in mare
La bandiera alla nave "Grado„

Il giorno 18 corrente si svolgerà in forma solenne la consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Grado».

In tale occasione, il Comando Marittimo di Venezia invierà sulle nostre acque altre due cacciatorpediniere gemelle del «Grado» e varie siluranti.

Il programma della giornata è fissato come segue: La mattina del 18, rivista alle navi che stazioneranno ad un miglio dallo stabilimento balneare; messa a bordo del cacciatorpediniere «Grado» e cerimonia per la consegna del vessillo di guerra.

Nel pomeriggio, gite in mare, concerti ed altri festeggiamenti; alla sera, fuochi artificiali e fiaccolata in mare con serenata.

LATISANA

Promossi all'Istituto Tecnico

Ecco l'elenco degli ammessi e degli idonei in seguito agli esami del locale Istituto Tecnico Inferiore:

Alla 1.a classe: Ambrosio Giuseppe, Ghesutta Maria, Guiotto Andreina; Malassi Anna Maria, Rossi Lina.

Alla seconda classe: Bonino Francesco, Orlandi Giuseppe, Gregoratti Marino, Santini Giuseppe.

Alla terza classe: Zaccolo Alvaro, Malassi Angelo.

Alla quarta classe: Frattolin Ruggero; Valle Arturo; Corradini Ugo; Guiotto Pietro; Petiziol Sergio.

CHIUSAFORTE

Per una onorificenza

L'altra sera si riunirono in lieto e fraterno banchetto — in una delle sale dell'Albergo Martina — gli ufficiali degli Alpini di stanza a Chiusaforte, le Autorità del paese ed alcuni invitati, per festeggiare la nomina a Cavaliere dell'egregio capitano signor Eugenio Dal Bo e per offrire a questi le relative insegne.

Pronunciò un elevato discorso il sindaco, a cui nobilmente rispose il festeggiato.

FAEDIS

I festeggiamenti religiosi

Il tempo non è stato favorevole: anzi!... Ma le festività religiose indette per domenica e per oggi, lunedì, dovevano riescire «ad ogni costo» e riescirono. Mancò, certamente, il grande concorso che si avrebbe avuto dagli altri paesi, qualora il cielo fosse stato meno inclemente. Figuratevi: fin da sabato sera una pioggia dirotta aveva rovinato il magnifico padiglione eretto sulla piazza; ma seppure contrariati, i compaesani non si scoraggiarono perciò.

E domenica, giorno dedicato a celebrare il centenario di S. Luigi Gonzaga, alla sveglia mattutina data dalla nostra brava banda, il paese cominciò ad assumere l'aspetto delle occasioni solenni. Affollato il tempio, durante la Messa cantata; ascoltato il panegirico di S. Luigi, detto dal chiarissimo professore canonico Drigani; imponente la processione con il simulacro di S. Luigi; ammirato e applaudito il concerto delle due bande musicali di Faedis e di Lavariano svolto sotto la direzione del maestro Bascià; interessanti le gare ciclistiche; affascinante per numero e bellezza di premi la pesca di beneficenza... Insomma, i fatti mostrarono che il programma era stato felicemente concepito e che nulla il Comitato aveva trascurato a prepararne una coordinata e piena esecuzione... Ma il cielo stava sempre imbronciato e minaccioso!

***

E veniamo alla giornata d'oggi, lunedì, dedicata alla celebrazione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Ospite nella casa di Mons. Pelizzo, è giunto l'amato Presule della Diocesi. Da quella casa parte alle 9.30 il lungo corteo che accompagna S. E. l'Arcivescovo al Tempio. Precedono i bimbi dell'Asilo Infantile; poi vengono le scolaresche del capoluogo e del Canale del Grivò e delle altre frazioni, i gagliardetti ed i vessilli delle locali istituzioni cattoliche e delle viciniori, la banda di Faedis. Segue il gruppo delle autorità che accompagnano S. E.: cav. uff. canonico Valentino Liva decano di Cividale, avv. prof. don Baldassi per il Comitato onoranze francescane di Udine, don Angelo Venturini cerimoniere, parroco di Faedis d. Leone Mulloni ed altri parroci del Circondario, don Ugo Masotti di Premariacco ed altri sacerdoti. Poi, il gonfalone del Comune, la bandiera dei Combattenti, il gagliardetto del Fascio — col gruppo delle autorità civili: assessore delegato sig. De Luca, presidente dei Combattenti cav. dott. Venuti, il Segretario politico del Fascio Borgnolo, la Giunta comunale in corpore, il giudice conciliatore dott. Pascoletti, il maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Giarretta... Chiudeva il corteo la banda di Lavariano.

Nel tempio, S. E. l'Arcivescovo benedice il Gagliardetto di questa Sezione del Fascio, alla qual funzione segue la Messa celebrata da mons. cav. uff. Liva. La presenza dell'Arcivescovo e l'ottima musica (del maestro Bascià) eseguita dalle premiate cantoria e orchestra di Lavariano, e la presenza di un numero insolito di sacerdoti e infine la stessa folla che gremiva il tempio, hanno dato alla funzione un'impronta di grandiosità quale in Faedis non si è avverata mai prima d'ora.

Al Vangelo, S. E. l'Arcivescovo tiene l'orazione commemorativa del Santo di Assisi. Il Presule è ascoltato con reverente attenzione dall'esordio (in cui plaude al clero e al popolo di Faedis per la concordia nell'esaltare la Fede e la Chiesa), alla chiusa, nella quale con eloquente perorazione invoca che la celebrazione mondiale del Poverello d'Assisi valga a diffondere nel mondo le sublimi virtù cristiane che risplendettero nel Santo: Fede, umiltà, carità, purezza; le virtù che anche oggi più [illegible] alle genti e più confortano in questo nostro pellegrinaggio terreno.

Dopo la solenne Messa, l'Arcivescovo amministra la Cresima a numerosi fanciulletti del paese e del circondario.

***

Nel pomeriggio, nonostante che il cielo [illegible] coperto, si svolsero regolarmente tutti gli altri numeri del programma; [illegible] si può dire che il Comitato organizzatore ha bene adempiuto al suo compito; non a lui certamente si può imputare l'ostinazione delle nubi a nascondersi il sole.

CIVIDALE

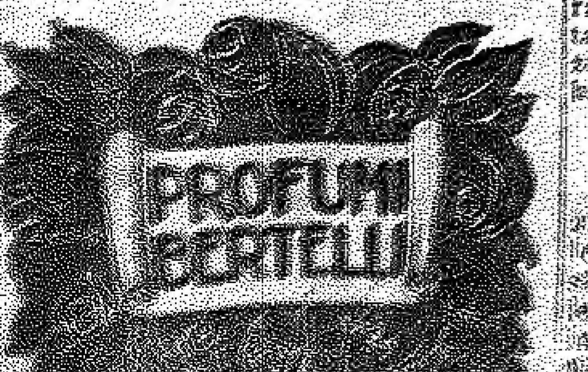
Mercato bozzoli

Il mercato bozzoli s'avvia verso la chiusura. Il prezzo medio di questi giorni è sempre lo stesso, cioè di L. 30-32; la quantità piuttosto inferiore. Si dice di un quarto a quella dell'anno scorso, per cui gli ammassatori non hanno fatto grandi acquisti. A loro in generale è andata meno dei piccoli produttori, poichè i maggiori sono quasi tutti consorziati nel grande [illegible].

Gli alpini alle escursioni estive

Stamane alle ore cinque il Battaglione Alpini di Cividale è partito per le escursioni estive di montagna nella zona di confine. Due compagnie si sono dirette verso Mazzarolis e Canaletto e due verso Attimis. S'incontreranno verso Taipana.

Le escursioni attuali si compiranno con tattiche abbinate ad altri corpi e dureranno due mesi.



PRADAMANO

La riuscitissima Festa "Pro dote della Scuola,,

Domenica scorsa, alle ore 17, la sala teatro Adelaide Ristori, arredata per l'occasione dalle solerti insegnanti del paese, e pavesata di festoni d'alloro e di tricolori in mezzo ai quali campeggiavano i ritratti di S. M. il Re e del Duce Mussolini, accoglieva una folla di spettatori: autorità politiche e scolastiche del luogo e di Udine; notabilità e signore gentili; parenti dei ragazzi e amici delle maestre e della scuola venuti espressamente da Udine.

Fra i presenti notammo: il sindaco di Pradamano, signor Bacchetti, il segretario comunale, il segretario politico del Fascio, dott. Guido Giacomelli e famiglia, il medico di Pradamano dott. Persico con la signora e le gentilissime signorine (le quali coadiuvarono alacremente le insegnanti nell'allestimento della graziosa festicciuola) alcune maestre di Udine, ecc. Il tempo — minaccioso nelle ore pomeridiane — impedì l'intervento di Autorità scolastiche, che però si fecero rappresentare.

La festa, comprendente un programma vario di canto corale, recitazione e coreografia, ebbe un successo dei più lusinghieri per i piccoli attori e per le brave e pazienti insegnanti.

Il coro «Marcia Reale» fruttò entusiastici applausi agli esecutori e alla loro maestra sig. Romana Carguelli Peverini.

Applauditissima pure la commediola della nostra concittadina Anna Bertoli: «Dieci minuti di regno». La maestra signorina Teresina Gabriensigh seppe istruire le sue allieve con perfetto garbo e preparò bene accuratamente un ballo coreografico di grande effetto, anche per il grazioso e originale vestiario dalla signorina stessa confezionato. Nella commediola si distinse in particolar modo la brava e spigliata bambina Amelia Deganutti (regina).

Seguirono un monologo, una seconda commedia recitata dai maschietti, alunni della distinta maestra Maria Martinis; un dialogo e altri cori, tutti applauditissimi.

I bambini furono festeggiatissimi e, con loro, ebbero rallegramenti le insegnanti mentovate e le signorine Maria Teresa Marzolini e Maria Fusari, pure maestre del luogo e valenti istruttrici di cori e monologhi.

Nel constatare il successo della graziosa festicciuola, ci è grato rivolgere una parola di lode alle brave organizzatrici e ai volonterosi e intelligenti bambini che seppero farsi tanto onore.

c. f.

SACILE

Un nuovo templo

Fra breve sarà iniziata la riedificazione della chiesa di San Liberale da dedicarsi a solenne ricordo della Vittoria e della Pace, sciogliendo così un voto della popolazione.

Venne deciso di eseguire il mirabile tempietto dipinto da Raffaello nel quadro «Sposalizio della Vergine». Esso sarà collocato in modo da essere veduto come sfondo, tanto dal Viale Zancanaro per chi giunga dal paese, come dalla Via Napoleonica per chi muova da Fontanafredda.

UNA MANO ROVINATA

Il falegname Vittorio Zoratti di Pietro di anni 23, abitante a Molin Nuovo, riportò ieri sul lavoro presso la fabbrica Birra Dormisch, gravi ferite alla mano sinistra, guaribili in 25 giorni.

Fu medicato al Civico Ospedale.

CADE DALLA BICICLETTA

Nei pressi di Feletto, tale Pietro Conte di anni 50 di Giuseppe da Leonacco, ieri nel pomeriggio, per un malaugurato accidente alla bicicletta, ribaltava malamente a terra ferendosi abbastanza gravemente alla regione temporale sinistra.

Ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale, fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Cronaca Cittadina

Una importante ordinanza in materia di sfratti

Non si possono eseguire più di due sfratti alla settimana

Come è noto, dal 1.o corr. mese, sono andate in vigore le nuove disposizioni governative in materia di alloggi, che come era stato promesso dall'on. Mussolini sono divenuti di libera contrattazione.

La situazione a Udine e in Provincia non si è presentata fino ad oggi molto difficile, ma il prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, molto opportunamente ha voluto prevenire qualsiasi difficoltà onde evitare nel limite del possibile inconvenienti e malumori per effetto degli sfratti che venissero eseguiti simultaneamente.

Ha perciò interessato l'autorità giudiziaria, e il Procuratore del Re cav. uff. avv. Guidorizzi, ha disposto con sua ordinanza odierna che "l'esecuzione degli sfratti nel Comune di Udine avvenga gradualmente e in numero non superiore a due per settimana, previo accordo colla locale R. Questura".

Trattasi, si capisce, di un provvedimento contingente e transitorio che non può non essere approvato da tutti i proprietari e inquilini, perchè servirà a rendere più umano e più tranquillo il passaggio definitivo dal regime vincolato al regime di libertà in materia di alloggi.

Le deliberazioni del commissario prefettizio

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri ha deliberato, tra altro quanto segue:

— Ha preso atto della definitiva valutazione dei danni di guerra subiti dal materiale mobile addetto al servizio dei Civici Pompieri fissato in L. [illegible] e del materiale mobile dell'Ambulatorio comunale, del dispensario celtico e dell'Ufficio Sanitario fissato in L. 830225.

— Ha approvato il conto consuntivo del Comune per gli esercizi 1922 e 1923.

— Ha approvato uno schema di convenzione con l'Amministrazione ferroviaria per l'attraversamento con tubazione dell'acquedotto della linea Udine-Cormons al km. 126-850.

— Ha deliberato di non concedere d'ora innanzi, per qualsiasi motivo, in uso a privati, a Sodalizi e comunque ad estranei al Comune gli autoveicoli di proprietà dell'Amministrazione analogamente a quanto venne disposto dal Governo per gli automezzi di proprietà dello Stato.

— Ha autorizzato il rappresentante del Comune di Udine, in unione al Rappresentante della Provincia ed al Rappresentante del Comune di Tarcento ad effettuare con la locale Cassa di Risparmio la capitalizzazione dei contributi degli Enti interessati alla costruzione della tramvia Tricesimo Tarcento.

— Ha concesso un contributo di L. 10 mila al Sodalizio Friulano della Stampa per la Prima Mostra Biennale Friulana d'Arte.

— Ha deliberato l'impianto dell'illuminazione pubblica nelle vie Luigi e Anna Moretti, via Codroipo, via Tarcento, via Generale Cantore, via Generale Caneva, via Generale Baldissera.

— Ha autorizzato la sostituzione di colonnine capitelli e pigne in marmo, nonchè la riparazione generale della balaustra della Loggia di S. Giovanni; la riparazione al gruppo statuario dei Mistruzzi esistente sulla facciata del Palazzo degli Uffici ed il ricollocamento in opera sotto la Loggia Municipale del busto di Benedetto Cairoli.

— Ha autorizzato l'assicurazione di autoveicoli in dotazione ai Pompieri e all'Officina Comunale del Gas contro la responsabilità civile.

— Ha deliberato di aprire pubblico concorso per la nomina di due vigili rurali pubblicandone il bando relativo.

— Ha nominato una Commissione speciale incaricata di procedere ad un rigoroso ed equo esame delle denuncie presentate e delle iscrizioni da proporsi per la nuova tassa sul valore locativo composta dei signori: cav. avv. Urbano Cipriani-de Rinaldi, Presidente; Doretti cav. uff. dott. Virginio, Pinzani perito cav. Achille, Soligo cav. Enrico, Valentinis conte G. Batta Giuseppe, membri.

— Ha autorizzato la spesa per l'installazione della tubatura dell'acquedotto in via Luigi Moretti.

— Ha autorizzato la spesa per la riattivazione della roggia pedonale in via Spilimbergo.

— Ha autorizzato la spesa per l'immediata pulizia del Cimitero continuamente di Paderno.

— Ha fatto collocare, per comodità del pubblico, all'ingresso del Palazzo Municipale una cassetta per la corrispondenza in arrivo.

— Ha deliberato infine in ordine ad oggetti diversi di ordinaria amministrazione quali spedalità, acconti per lavori in corso, pagamenti e liquidazioni, ecc. ecc.

UN ELOGIO ALLE COOPERATIVE CARNICHE

L'altro giorno l'on. Mussolini, riceveva intrattenendoli a colloquio i rappresentanti dei più importanti enti cooperativi italiani, alla presenza anche del segretario del partito Fascista on. Turati.

Durante una amichevole conversazione svoltasi dopo il ricevimento l'on. Mussolini si è particolarmente intrattenuto con il rag. Cella ed il sig. Gressani rappresentanti delle cooperative carniche di Tolmezzo, per le quali il Presidente del Consiglio ha avuto parole di vivo elogio.

IL MAESTRO GARZONI

La Commissione nominata per la graduatoria dei concorrenti — per titoli e per esame — al posto di maestro di canto corale nelle scuole elementari del Comune di Udine, ha indicato per primo il maestro Garzoni di Frosinone.

Congratulazioni.

La battaglia per il grano

Cospicuo sussidio del Governo per un Silos cooperativo

Apprendiamo con vivo piacere che il Ministero della economia Nazionale, ha concesso un sussidio di lire centomila per lo impianto di un Silos cooperativo presso Porto Nogaro.

Il generoso contributo è dovuto al personale intervento dell'illustre capo della Provincia gr. uff. dott. Spadavecchia.

Il Prefetto che molto si interessa dell'avvenire agrario ed economico delle basse friulane ha veduto tutta l'utilità dell'impianto di un grande Silos cooperativo e ha segnalato al governo l'opportunità del suo diretto intervento.

Il Silos viene ad essere costruito nel centro agrario della bassa e in posizione di grande avvenire.

La consegna dei Brevi Pontifici al Comm. Pettoello e al cav. Martinuzzi

Una cerimonia improntata a semplicità e nel contempo gentile e solenne, si è svolta ieri sera alle 17.30 in Episcopio, dove S. E. l'Arcivescovo, mons. gr. uff. A. A. Rossi ha consegnato i Brevi Pontifici al commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno avv. Pettoello, e al cavaliere, dello stesso Ordine, classe civile, sig. Martinuzzi presidente della Banca Cattolica.

Alla cerimonia compiutasi in una saletta dell'appartamento privato di S. E. erano presenti spiccate autorità del mondo cattolico, fra le quali abbiamo notato: comm. avv. Brosadola presidente della Giunta Diocesana, l'on. avv. comm. Biavaschi; mons. prof. Trinko; cav. Miani direttore della Banca Cattolica, sig. Veneziani, rag. cav. Zamma e cav. Gracco Pettoello, vice direttore della Banca Cattolica, cav. rag. Bernardis sindaco dello stesso Istituto e signori Scrosoppi e L. Roselli consiglieri, on. avv. Tiziano Tessitori, prof. Margiotta, rag. Vicario sig. Rho e altri ancora.

Ammessi i presenti al bacio del sacro anello, il Presule consegna prima il Brevi di cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno al cav. Martinuzzi accompagnando l'atto con espressioni sentite di congratulazione. Si alta onorificenza dice l'Arcivescovo, viene a premiare nel 30 di fondazione della Banca Cattolica e le doti preclari del saggio e diligente Presidente dell'Istituto e le benemerenze acquisite da tutti i membri del consiglio d'amministrazione; benemerenze aiquisite attraverso alle opere al bene sulle basi cristiane. S. E. auspica alla prosperità del fiorente istituto bancario, resosi benemerito nel campo dell'azione sociale in città e provincia.

Il cav. Martinuzzi risponde visibilmente commosso, con appropriate parole di ringraziamento.

L'Arcivescovo consegna quindi il Breve della Commenda all'avv. Pettoello, al quale rivolge affettuose e sentite espressioni di congratulazione ed elogia i meriti personali dell'insignito. Varii Vescovi di altre diocesi (afferma il Presule) hanno espresso a me il loro compiacimento per l'onorificenza concessa all'avv. Pettoello, onorificenza che è un segno di quanto sia apprezzata l'opera di lui nel campo dell'azione cristiana. Continua esaltando le doti del neo commendatore.

Il quale risponde con fiorite, sentite parole di riconoscenza, e rivendica l'opera della Banca e delle Istituzioni Cattoliche: opere svolte con unità e nobiltà d'intenti nel campo sociale cristiano. Riaffermando la fedeltà ai principii inculcati dalla Chiesa, attraverso ai quali sarà possibile il raggiungimento dell'unità e della collaborazione morale ed economica di tutte le classi. Ringrazia l'Arcivescovo per la benevolenza sempre dai lui dimostrata a favore della Banca e delle Istituzioni.

Sua Eccellenza ancora auspica alla prosperità della Banca Cittadina e impartisce la Benedizione.

Nel palazzo della Banca è stato offerto quindi un rinfresco, durante il quale si sono rinnovati gli auguri.

ONESTO ATTO DI UN FERROVIERE

Il conduttore della Società Veneta signor Alfredo Merlini, rinvenne in una vettura di prima classe del treno Cividale - Udine, una borsetta da signora, ed affrettò a portarla, con atto onesto e gentile, ad una signora ospite dei conti de Puppi nella loro villa di Moimacco.

La contessina Elisa de Puppi ha subito scritto all'egregio cav. Silvio Moro, direttore della S. V., pregandolo di ringraziare il signor Merlini, al quale tributiamo un pubblico elogio.

Circolo mandolinistico e chitarristico

Un piccolo numero di scelta, balda gioventù, colta nell'arte musicale, si è fatta or non è guari iniziatrice per una pronta costituzione d'una Società Mandolinistica e Chitarristica; e la semente germogliò subito: in brevissimo lasso di tempo l'esiguo numero, divenne un'accolta numerosa di studiosi già approfonditi nell'arte sublime dei suoni che Udine nostra sa cotanto apprezzare.

Le adesioni piovvero in modo lusinghiero ed insperato, così da potersi oggidì contare il confortante numero di ben quaranta esecutori tutti provetti, ed equipaggiati della migliore buona volontà per la completa buona riuscita dell'intento. E difatti, non ci vollero davvero molte prove per decidersi a comparire in pubblico: la rivelata valentia degli esecutori e la sapiente bacchetta dell'esimio maestro Nardelli il quale con tanto amore dirige la Scuola, valsero a non proporre indugio fissando per il grande ed atteso concerto la sera di sabato 10 corr. alle ore 21 al nostro «Teatro Sociale».

Noi che abbiamo assistito a qualche prova, possiamo affermare che l'esito della serata sarà felicissimo. Non dubitiamo poi nemmeno del concorso: i cittadini accorreranno in folla al Teatro per un duplice scopo: Godimento della Divina Arte della Musica, offrendo in pari tempo un ben meritato guiderdone morale al predetto Maestro e ai degni esecutori che con alto ammiratissimo senso di fulgida umanità e filantropia devolvono il provento della serata del Concerto a favore degli orfani di guerra del Comune e della Sezione Udinese dell'Unione dei Ciechi. Sotto miglior auspicio non può veramente esordire la ormai, diciamola pure sin d'ora, benemerita «Società Mandolinistica e Chitarristica Tita Marzuttini».

E. B.

DIZIONE DI VERSI DIALETTALI

Domani sera alle ore 21, presso la Sala delle Pubbliche adunanze in Via dell'Ospedale, il prof. A. Lami declamerà le migliori poesie dialettali di Trilussa, Pascarella, Fucini, ecc. Il Gruppo Esperantista, sotto i cui auspici hanno luogo le periodiche conferenze culturali, invita i cittadini ad intervenire numerosi per gustare la promettente serata.

UNA GITA PER L'APERTURA DEI RIFUGI ALPINI

La Società Alpina Friulana indice la seguente gita d'apertura ai rifugi sociali: Fratelli De Gasperi e Giovanni Marinelli.

Sabato 10 corr.: Partenza da Udine ore 12.15 oppure 17.30. Chi partirà col primo treno raggiungerà alla Stazione di Tolmezzo alle ore 14.34, i Soci della Sezione Carnica insieme ai quali proseguendo per Comeglians e Pesariis, si recherà a pernottare al Rifugio. Partendo col secondo treno si raggiungerà Pesariis alle 21.30 circa e vi si pernotterà.

Domenica 11 corr.: La prima squadra effettuerà la salita del monte Crete di Culzei (Vorderkerl) m. 2440 ridiscendendo al Rifugio. La seconda squadra salirà da Pesariis al Rifugio raggiungendovi la prima, per discendere insieme per il Passo del Campanile (Passo di Elbel) a Sappada ove si arriverà verso mezzodì. Partenza da Sappada 13.0, da Comeglians 16.40, arrivo a Udine alle 20.

Oppure: partenza da Sappada 13.30 arrivo a Forni Avoltri 14.30. Pranzo: 16 partenza a piedi per Collina. Pernottamento.

Lunedì 12 corr. Salita al Rifugio «Giovanni Marinelli». Discesa a Timau e Paluzza. Ore 19.25 arrivo a Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gaetano Buracchio: Alfonso e Angelina Benedetti 25; Cardini Zamboni e C. 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In memoria di Bentivoglio Girardini: Renza e Niglia Vaccaroni 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Gaetano Buracchio: rag. Burgetto Ferruccio 20 — di Mario Laurenti: Augusto Bosero 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Buracchio Gaetano: rag. Giovanni Padova e consorte 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gaetano Buracchio: rag. Giovanni Padova e consorte 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Gaetano Buracchio: avvocato Emilio Nordini 10; Cosmi Cosimo 35.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Gaetano Buracchio: Famiglia De Piero 50.

USTIONATA DALL'ACQUA BOLLENTE

Accidentalmente, ieri nel pomeriggio, la piccola Sara Plaino di anni 6 di Giovanni, abitante in Via Bertaldia 7, rovesciò sopra di sè un secchio di acqua bollente, riportando ustioni di primo e secondo grado al torace.

Trasportata all'Ospedale fu ivi accolta e giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

VISITA AL POLLAIO

Ignoti hanno visitato la scorsa notte il pollaio attiguo all'abitazione di Assuero Ceppone di Giacomo, ai Rizzi, asportandovi un'oca, due galline e tre tacchini.

Fra Libri e Giornali

EMANUELE PORTAL. *La lingua basca* con prefazione di Giuseppe Sergi. Milano, 1926. ULRICO HOEPLI, editore.

La mondiale collezione dei manuali Hoepli (che ha raggiunto il numero di 2000) si è arricchita d'un nuovo lavoro, dovuto al barone Portal, da molti anni noto pei suoi studi e per le sue pubblicazioni sulle letterature neo-latine e particolarmente sulla provenzale moderna.

Il Portal ha voluto questa volta affrontare un arduo compito: studiare cioè, la misteriosa lingua basca, parlata oggi soltanto in poche provincie al di qua e al di là dei Pirenei.

Affermato che i Baschi derivano dagli antichi Iberi, l'A. dà in appoggio a questa tesi tutte le prove tecniche e storiche. E per certezza di compilazione ha poi voluto in altri capitoli esporre le ipotesi di numerosi scrittori dei quali, pur non accettando le conseguenze non ha creduto tacere, perchè dimostrano quale fantastica ridda di opinioni sono state emesse in proposito.

Errerebbe quindi chi affermasse che l'A. in questo capitolo sia in contraddizione con la prima parte del suo lavoro, perchè egli in una nota ha chiaramente espresso quali fossero i suoi intenti nello averli aggiunti.

Come appendice alle note seguono esempi di lingua basca, antica e moderna, opportunamente tradotti, e poi dopo alcuni spunti grammaticali segue un dizionarietto italiano basco e basco italiano, che da mezzo di aver presente molte parole basche, essenzialmente indigene.

La dotta prefazione del prof. Sergi, il celebre antropologo, professore emerito della R. Università di Roma, aggiunge pregio all'opera, la quale se non può dirsi completamente svolta, è però un buon avviamento per chi volesse addentrarsi ancor più nel misterioso labirinto della lingua basca.

Prof. GIOVANNI GALLI. *Come guarirmi nelle malattie? - 3 edizione completamente rifatta* - Volume in-16 di pag. xx-544 con 105 figure. Ulrico Hoepli editore Milano.

Questa terza edizione si presenta completamente rifatta e con nuovi capitoli, in rapporto al progresso della medicina.

Il libro si divide in una parte generale, nella quale vengono esposte in maniera chiara e precisa tutte le nozioni importanti sul modo come si sviluppano le malattie sulle cause microbiche che le producono, mettendole al giusto posto senza esagerazioni, sulla proprietà naturale che ha il corpo umano di vincere le malattie, sugli scopi della medicina, la quale deve guidare e perfezionare gli sforzi naturali di guarigione. Vi sono inoltre descritti i medicamenti più noti e più efficaci, specialmente nel regno vegetale e non manca anche una descrizione delle pratiche manuali più curative come l'idroterapia, il massaggio, il trattamento elettrico ecc.

Nella parte speciale sono descritte, in maniera sommaria ma chiara, le principali malattie, facendo precedere alcune cognizioni anatomiche dell'organo malato. La descrizione dei sintomi delle malattie non ha nulla di terrificante; anzi, di proposito l'A. ha sempre evitato di far neppure accenni a segni di malattie che il profano potrebbe male interpretare così da indurlo in uno stato d'animo depresso. Il *Leitmotiv* del libro è la possibilità di recare aiuto, guarigione, o almeno sollievo in ogni malattia, sia fisica o morale, poichè il lato psichico e morale del malato viene nel libro sempre tenuto presente.

Ad alcuni gruppi di malattie, che mostrano la tendenza di aumentare progressivamente, così da assumere un carattere diffusivo, vien dato un posto speciale, e considerate anche dal punto di vista superiore, della profilassi sociale.

Il lettore troverà maggior sviluppo nel capitolo delle malattie nervose e della circolazione sanguigna. Sono prese naturalmente però in buona considerazione tutte le altre malattie, dell'apparecchio respiratorio, digerente, del sangue, le nefriti, le malattie del ricambio, le malattie infettive, della pelle, degli organi dei sensi, i tumori, ecc.

Il libro costituisce un buon consigliere medico di uso famigliare, che coadiuva l'opera del medico, e può servire di aiuto, quando questi non è presente. Si trova perciò nel volume anche un capitolo sulle disgrazie accidentali e sugli avvelenamenti, con l'indicazione dei primi soccorsi.

I due ultimi capitoli sostituiscono come il riassunto di tutto il libro e sono una specie di *vademecum* sanitario e igienico per la cura e guarigione delle malattie. Viene citato quale esempio il caso di un famoso centenario che superava una polmonite grave a 102 anni e riprendeva dopo di essa la sua vita brillante di società, come lo dimostra una fotografia unita al libro (fig. 105).

Il volume è corredato da 105 illustrazioni, che lo rendono più attraente e più chiaro a comprendersi anche da chi non ha nozioni di medicina.

Letteratura francese, dalle origini ai nostri giorni, con un'Appendice sulla storia della lingua. Nuova edizione, di G. PADOVANI, professore all'Ecole des Hautes Etudes Commerciales de Paris. Un volume — Manuali Hoepli — di pagine xvi-577. Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Il pregio particolare di questa nuova edizione corretta, completata e aggiornata, consiste nel rimaneggiamento radicale dei capitoli che si riferiscono al periodo contemporaneo: le ultime cento pagine del manuale costituiscono il compendio più completo che sia stato pubblicato sinora in Italia della produzione letteraria francese dell'ora presente. Vi sono analizzate le opere più significative di prima e dopo la guerra, oltre quelle dei maestri universalmente conosciuti da A. FRANCE a M. PROUST, P. CLAUDEL P. VALERY, ancor quelle dei giovani meno noti che saranno forse le glorie del domani, quali per esempio, nel campo del teatro, LENORMAND, CROMELYNCK, JEAN SARMENT... Insomma v'è fatto il bilancio, sotto l'aspetto delle lettere, del primo quarto del secolo XX.

Il manuale conserva in questa nuova edizione il suo carattere originario di opera eclettica e di volgarizzazione, che s'indirizza ad ogni classe di studiosi e di persone colte, tanto a chi voglia farsi un'idea sommaria della letteratura francese, quanto a chi desideri approfondirsi più seriamente in questa materia.

E si adatta egregiamente ai bisogni scolastici: gli studenti delle scuole secondarie e superiori che abbiano a completare il loro studio della lingua francese con qualche notizia letteraria, troveranno in questo manuale largamente svolti tutti i quesiti del loro programma d'esame.

SPORT

Incontri fra giovane squadre

Sabauda b. Albatros 1 - 0

Ieri le dette squadre si incontrarono sul Campo di Piazza d'Armi, per disputare una partita amichevole.

I Sabaudi tentarono attacchi insistenti, sventati però dalla difesa dell'Albatros, la quale mostrò più volte di saper mantenere bene il suo posto. A favore del Sabaudo si ebbero ben sette corner e due punizioni, una delle quali procurò al Sabaudo il punto della vittoria.

Edelweiss b. Laipacco 1 a 0

La partita è stata disputata sul Campo di Piazza d'Armi. Il punto della vittoria fu segnato dall'Edelweiss al 7' del secondo passaggio di Variolo. La squadra vincente giuocò nella seguente formazione:

Saccavini, Moretti e Del Cet; Micheli, Mattioni e Colùssi; Capellotto, Vampanini, Martini, Variolo e Gervasio. — Ottimo l'arbitraggio di Quargnolo.

ULTIMA ORA

La battaglia per l'economia
Dal raccolto granario alla miscela per il pane

RMA, 6. — Il problema dell'abburattamento delle farine, che è stato dalle recenti deliberazioni del Consiglio dei ministri, fra i punti del programma delle prossime economie nazionali, viene oggi esaminato — secondo quanto informa l'«Agenzia di Roma» — dai fattori tecnici competenti, che ne studiano le forme di risoluzione pratica. Per quanto non sia ancora possibile precisare il valore del raccolto nazionale granario di quest'anno, è da ritenere che esso non supererà i 55 milioni di quintali di grano, e forse raggiungerà appena i 50 milioni. Le cattive stagioni hanno provocato questa riduzione di produzione, che sarebbe stata di gran lunga inferiore se non fossero intervenuti i favorevoli risultati della prima battaglia del grano combattuta.

Calcolandosi ora a 75 milioni di quintali il fabbisogno italiano di grano (compresi i 5 milioni e mezzo di quintali per le sementi), ne viene che mancherebbero circa 20 milioni di quintali per la saldatura. La percentuale di miscela del 15 per cento delle farine, ora deliberata, ridurrebbe dunque il «deficit» granario ad approssimativamente 12 milioni di quintali.

«Il problema delle miscele delle farine — osserva l'«Agenzia di Roma» — non è di facile soluzione, già per le difficoltà del controllo, ma non è nuovo, poichè è stato affrontato e risolto con forme anche più larghe delle attuali nel periodo generale della guerra». Ma mentre si provvedere ad atuare praticamente nelle forme del massimo rendimento possibile queste miscele, la «Agenzia di Roma» è in grado d'informare che sono anche allo studio nuove forme di macinazione del grano decurticato, che riescono a dare una maggiore resa di farina, contribuendo così esse pure alla riduzione del «deficit» granario.

* * *

Ieri mattina il Capo del Governo ha ricevuto il governatore di Roma, intrattenendolo per circa due ore. Il sen. Cremonesi ha informato l'on. Mussolini circa le provvidenze studiate per l'approvvigionamento dei generi di maggiore necessità alla cittadinanza, assicurando che il Governatorato adotterà i mezzi necessari per reprimere qualsiasi abuso che possa essere dannoso ai consumatori.

Il consiglio centrale della Dante
Il prossimo congresso a Taranto

ROMA 5. — Presieduto da S. E. Paolo Boselli si è adunato il Consiglio Centrale della Dante Alighieri. Il consiglio udita la relazione del Presidente Boselli delle pratiche felicemente condotte a buon fine per l'assegnazione alla Dante del Palazzo «Firenze», ha espresso nuovi ringraziamenti al Capo del Governo. Sono stati discussi gli ordini del giorno del convegno riunitosi a Roma nel passato giugno massime per e allargare la propaganda della «Dante Alighieri» e di preparare un progetto di quanto riguarda la necessità di intensificare pratiche attuazioni. Il delegato ai Libri prof. Fracassetti, ha esposto con dati di fatto l'opera e il programma della «Dante», per la larga diffusione a mezzo del libro italiano della nostra cultura fra connazionali e stranieri, e il delegato ai Conti Valli, ha parlato dello sviluppo del sodalizio con la costituzione di 30 nuovi comitati all'interno e all'estero e con l'iscrizione di numerosi soci ordinari, aggregati e perpetui che per numero superano quelli degli anni precedenti. Inoltre è stato comunicata la costituzione di molte Borse premio per i giovani allogeni delle scuole primarie, ad iniziativa del comm. Antonio Ortore e la larga distribuzione nelle scuole della tesserina scolastica. Il Consiglio ha deliberato che cessi di far parte del sodalizio il comitato di Martigny, che non risponde ai fini sociali.

E' stato fissato che il prossimo congresso si aduni a Taranto i giorni 24.25.26 del mese di ottobre venturo e che la seduta di chiusura abbia luogo a Reggio Calabria.

L'inaugurazion. dell'ossario al Pasubio fissata per il 29 agosto alla presenza di S. M. il Re

VICENZA, 6. — Nella ricorrenza del decimo anniversario della difesa del Pasubio, sono state celebrate sulla storica vetta imponentissime cerimonie commemorative. Migliaia di ex combattenti del Veneto e da Trento sono saliti sul monte ove trovavasi il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi ex comandante della prima Armata. Il corteo ha sostato al Sacello ossario del cui Comitato è presidente il maresciallo Pecori - Giraldi, il quale con nobili parole ha annunciato alle migliaia di convenuti che S. M. il Re ha dato il suo consenso alla scelta del giorno 29 agosto per l'inaugurazione del Sacello Ossario.

La città di Vicenza sta concretando le modalità della cerimonia che assurgerà ad importanza nazionale.

Nuova infornata di podestà

ROMA, 6. — Per le Provincie di Avellino, Cagliari, Caserta, Catanzaro, Como, Forlì, Imperia, Messina, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro è fissata all'11 luglio corrente la data della cessazione delle Amministrazioni ordinarie e straordinarie e dell'inizio delle funzioni del Podestà e delle Consulte Municipali nei comuni indicati dall'art. 1 della legge 4 febbraio 1926 N. 237.

La convocazione del direttorio nazionale

ROMA, 6. — Il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato presso S. E. il Capo del Governo, giovedì 8 corr., alle ore 16, a Palazzo Chigi. Si apprende che la riunione sarà dedicata all'esame dei rapporti tra il partito, la Milizia e i Sindacati, e che sarà preceduta da uno scambio di idee che avrà luogo nella mattinata. Per giovedì farà ritorno a Roma l'on. Turati che ha lasciato ieri sera la capitale.

L'annessione dell'Oltre Giuba alla Somalia

ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 10 giugno 1926, N. 1118 relativo all'annessione del territorio dell'Oltre Giuba alla Somalia Italiana.

Art. 1. — Il territorio dell'Africa orientale ceduto all'Italia in forza della convenzione di Londra 15 luglio 1924 e provvisoriamente costituito in Commissariato generale dell'Oltre Giuba, viene annesso al territorio della Somalia Italiana indicato dall'articolo 1 della legge 5 aprile 1908 numero 261 a tutti gli effetti da esso contemplati e degli Ordinamenti che ne sono derivati, salvo quanto dispone l'articolo successivo.

Art. 2. — Il Governatore della Somalia Italiana, ha facoltà di mantenere in vigore fino al 1.o luglio 1917 gli attuali ordinamenti dell'Oltre Giuba, come pure di sospendere fino a tale data l'applicazione parziale o totale al territorio annesso agli ordinamenti in vigore nella Somalia Italiana.

Art. 3. — Il R. Corpo di occupazione dell'Oltre Giuba costituito in applicazione del R. D. L. 11 giugno 1925 N. 1144 è ciolto con la data del 1.o luglio 1926.

Tutte le unità, i servizi e le detazioni varie che ne fanno parte passano a disposizione del governatore della Somalia, il quale, valendosi delle facoltà ad esso conferite col R. D. 10 luglio 1926 N. 755 di introdurre modificazioni organiche nel R. Corpo di truppe coloniali della Somalia Italiana, provvederà all'impiego di detto corpo del personale e dei materiali occorrenti ai bisogni della Colonia, al rimpatrio del personale nazionale ed al congedamento del personale indigeno eventualmente esuberante, come pure alla liquidazione dei materiali e delle dotazioni non più occorrenti.

Il congresso marinaro calabrese a Catanzaro

CATANZARO, 5. — Si è chiuso oggi il Congresso marinaro calabrese che si è svolto sotto l'alto patronato del principe di Udine e con l'intervento dell'Ispettore generale per la pesca comm. prof. Brunelli che ha pronunciato il discorso inaugurale, e di tutte le autorità politiche e amministrative delle provincie calabresi.

Hanno presentato al Congresso esaurienti relazioni l'on. Salerno sui porti pescherecci di rifugio, l'on. Larussa sui servizi marittimi, l'avvocato Jannoni sulle scuole professionali marittime, il dott. San Giuliano sulla crisi della pesca, il prof. Isonaldi sui centri costieri, il dott. Damiani sulla cooperazione e mutualità tra pescatori. Sono stati votati importanti ordini del giorno inneggianti a S. M. il Re ed al Duce, geniale creatore della coscienza marinara.

Retata di accattoni a Torino
32 chili di denaro attorno al corpo

TORINO, 4. — La squadra che opera il rastrellamento degli accattoni ha, fra gli altri, fermato una vecchia di 66 anni, certa Laura Roasenda, la quale teneva appesi attorno al corpo, mediante alcune cordicelle ben 22 sacchetti contenenti denaro per un peso di 32 chili e per una somma complessiva di tremila lire. Costei è stata mandata al Ricovero di mendicità.

E' pure stato fermato e tolto dalla circolazione certo Agostino Semenato, d'anni 52, senza fissa dimora che si diceva ex-garibaldino, ed ex-doganiere, e che faceva il mendicante. Costui portava un berretto da garibaldino col grado di capitano, e non se lo voleva togliere mai a nessun costo. Tra la fodera del berretto egli teneva un libretto della Cassa di Risparmio della nostra città con un deposito di 7868 lire.

Sono state pure acciuffate due donne, le quali facevano un'orribile speculazione, costringendo a mendicare i propri figli. Lucia Lacchi, d'anni 14, affetto da paralisi di tutti gli arti e impossibilitato a muoversi e Anna Trabucco di anni 9, affetta da rachitismo. Le snaturate madri sono state denunciate all'autorità giudiziaria per vessazione, perchè lasciavano mancare del necessario i loro figli, mentre consumavano il ricavato delle elemosine in bevande alcooliche.

Il processo contro Gregori a Genova condannato a 30 anni!

GENOVA, 6. — Ieri sera alle ore 19, dopo otto giorni di dibattimento è terminato il processo contro Antonio Gregori che come è noto uccise l'amante e ne nascose il cadavere in un baule.

Il Gregori era stato più nervoso del solito. Alle 12 egli rifiutò ogni cibo. Più di una volta chiese di abbandonare la gabbia per ritirarsi.

Dopo la lettura dei quesiti, il pubblico è ammesso nella sala. Il Gregori, invitato a lasciar la camera di sicurezza e ad entrare nella gabbia, appena trovatosi di fronte alla folla enorme, ha fatto un rapido «dietro front» ed è rientrato nella camera di sicurezza, non volendo più saperne di comparire nella gabbia. Egli è stato preso da un tremito violento. Il presidente lo fa visitare da uno dei periti di difesa, che ritorna dicendo che il Gregori si trova in uno stato di semi svenimento e che gli sarà impossibile di assistere alla lettura della sentenza.

I giurati hanno risposto «sì» a tutti i quesiti concedendo all'assassino le attenuanti generiche. Il presidente emette sentenza con la quale l'assassino di Valeria Bruno viene condannato a 30 anni di reclusione, mille lire di multa e 10 anni di vigilanza speciale. La pena è inasprita da sette anni di segregazione cellulare.

La lettura della sentenza è accolta da un forte mormorio e approvazioni da parte del pubblico. Il cancelliere si reca quindi alla camera di sicurezza a comunicare la sentenza all'assassino, il quale non vuole quasi udirla perchè è già stato informato dai carabinieri. Egli dice: «Non è l'ergastolo, e ai 30 anni verranno applicate molte amnistie».

Altro catastrofico terremoto a Sumatra
400 vittime

PADANG (Sumatra), 6. — *Un nuovo violento terremoto è avvenuto a Fort de Kock. Numerosi edifici sono stati seriamente danneggiati. Il panico si è impadronito della popolazione che ha abbandonato le case. Il numero dei morti sarebbe superiore ai quattrocento.*

Terribile catastrofe automobilistica

MARANO TICINO (Novara), 5. — Un'automobile portante a bordo sette persone faceva ritorno dai funerali del parroco di Bellinzago Novarese quando in prossimità al casello ferroviario N. 86, non avendo il guidatore avvertito che era imminente l'arrivo del treno diretto che da Arona si avvia a Novara, la macchina fu investita in pieno. Guidava la macchina Luigi Mardi del garage di Banno e sulla automobile si trovavano il sindaco di Banno Bacchetti, l'impiegato privato Volponi Tosotti ed il notaio Laurenti di Banno.

Tutti quattro rimasero morti; i primi tre sul colpo, l'altro all'ospedale di Oleggio. Sono rimasti feriti gravemente, e tutti in imminente pericolo di vita, altre persone che si trovavano sull'automobile, e cioè i sacerdoti dott. Cattanei e don Giuseppe Carilli; rimase ferito il parroco di Banno don Alfonso Ramponi, il quale è giudicato fuori pericolo.

Sul treno investitore viaggiava lo ispettore del deposito ferroviario di Arona cav. Testa, il quale, invece di ospitare i feriti per trasportarli ad Oleggio, faceva proseguire senz'altro il treno. Questo fatto ha suscitato immensa indignazione nel pubblico.

Altra sciagura raccapricciante ad un passaggio livello

CREMONA, 5. — Una accapricciante sciagura è avvenuta ad un passaggio a livello presso Crema e precisamente all'altezza del casello 54 della linea Treviglio - Cremona. La famiglia dell'ex ufficiale della marina mercantile ing. Secondo Lovisotti, d'anni 40, tornava in automobile da Caravaggio. Il Lovisotti pilotava di persona una Fiat 501 che egli aveva comperato da appena tre mesi. Nell'automobile erano la moglie Maria Pedrucca di anni 36, la madre di lei Marianna Mangiarotti vedova Perduca, di anni 65, il figlio Giovanni, di anni 3, e la cameriera Iole Lotterini di anni 17.

Quando fu al passaggio a livello, l'automobile fu investita da un treno e trascinata per una quindicina di metri, finchè non precipitò giù da la scarpata della ferrovia, fra le urla di raccapriccio di quanti erano in essa. Nel salto il piccolo Giovanni venne lanciato fuori della macchina e raccolto più tardi in gravi condizioni. Il Lovisotti fu pure lanciato fuori dall'automobile senza frasi gran male. Ma la cosa orrenda è che nella caduta si incendiò il serbatoio della benzina. In un attimo l'automobile diventò un rogo ardente. La suocera Mangiarotti, pure colle vesti in fiamme, trovò la forza di lanciarsi fuori dell'automobile, ma più tardi soccombeva alle terribili ustioni. Le altre due donne, la moglie del Lovisotti e la cameriera, furono bruciate letteralmente.

Si racconta, particolare raccapricciante, che il Lovisotti appena riavutosi dallo spavento accorse per levare se in mano un braccio dea 12)234 la moglie dalle fiamme, ma gli rimase in mano un braccio della donna ormai agonizzante.

Tredici morti sessanta feriti
per il crollo di un muro a Berlino

BERLINO, 5. — La grande agitazione ed il panico che si diffusero ieri a Wolfersdorf dopo la distruzione causata da un temporale impedirono sulle prime una esatta ricostruzione delle circostanze. Ma purtroppo i maggiori particolari che oggi si hanno non attenuano affatto la grave tragedia: tredici morti, venti feriti gravi e cinquanta feriti leggeri. Questo è il bilancio.

Era ieri la prima domenica dopo le vacanze estive e approfittando della giornata che era incominciata con il sole si riversò fuori di Berlino con i tram ed i treni locali una folla di cittadini fra i quali numerosi erano gli scolari. Se ne contano infatti parecchi fra le vittime delle macerie. Il temporale è scoppiato con violenza alle ore 7 di sera e fece scappare qua e là la gente. Presso Wolfersdorf, dove sorge un belvedere, molta gente vi si trovava e cercò rifugio là sotto. Duecento persone circa si ripararono sotto una capace tettoia per il gioco dei birilli chiusa da un lato da un muro.

Ai piedi di questo correva l'acqua con violenza devastatrice. Una parte del muro era incalzato da un terrapieno che si era inzuppato d'acqua e che col suo peso schiacciò letteralmente il muro contro il quale rolì dalle acque. Insieme con un muro rovinò fragorosamente anche il tetto formato con travi, in parte marci e, seppelendo circa centocinquanto persone.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 77.25; Svizzera 553; Londra 138.90; New York 28.60; Berlino 678; Vienna 405; Bucarest 13.50; Belgio 75.90; Spagna 452; Praga 85; Budapest 0.04.

Rendita 67.70, consolidato 90.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

ROMA, 5. — Corso medio L. 68.22 — Quotazioni singole: Trieste 68.15 — Milano e Roma 68.25.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

Parigi 77, Londra 140, New York 28.75, Zurigo 555, Belgio 73.25.

Persecuzioni contro i cattolici nel Messico
Il Santo Padre indice una giornata di preghiere

ROMA, 5. — Il cardinale Gasparri segretario di stato per ordine di Sua Santità ha inviato a tutti i rappresentanti la Santa Sede presso le varie nazioni una circolare nella quale fra l'altro è detto: Continuano a pervenire alla Santa Sede notizie gravi circa le dolorose vicende della chiesa nella repubblica del Messico dove sotto l'ipocrita forma di una pretesa legalità si va compiendo da coloro che detengono il potere in quella sventurata nazione una vera e propria persecuzione contro la religione cattolica.

Mentre agli emissari di altre religioni si da la più ampia libertà ai cattolici questa libertà è negata in modo da disonorare qualsiasi popolo civile. Il governo messicano infatti non solo si ostina a non permettere la permanenza nel Messico ai rappresentante pontificio, ma è giunto perfino ad espellere il delegato apostolico mons. Caruana adducendo motivi falsi e calunniosi. Si continuano inoltre a scacciare da quella repubblica i sacerdoti, i religiosi stranieri e le stesse suore nel modo più inumano come si userebbe appena coi più volgari malfattori. Si è anche giunti a limitare arbitrariamente il numero dei sacerdoti anche nativi del Messico e il numero delle diocesi, a chiudere collegi e seminari e ad imporre ai sacerdoti per esercitare il loro ministero condizioni inaccettabili alla loro coscenza. Le chiese poi dalle quali vennero con violenza strappati i sacerdoti vengono occupate dalle autorità civili sotto il pretesto che sono abbandonate.

Dopo aver letto delle preghiere già ordinate dal Pontefice la circolare così continua:

«Continuando l'angustia dei fratelli messicani è necessario che si aumentino le preghiere per loro.

Perciò l'Augusto pontefice mi ha incaricato di interessare vivamente la S. V. affinchè faccia con ogni sollecitudine presente a cotesto episcopato tale suo desiderio e così tutti i fedeli vengano invitati ad unire le loro preghiere a quelle del Santo Padre. Vuole poi Sua Santità che queste preghiere vengano indette per il primo agosto festa di San Pietro in Vincoli. Non sfuggirà certamente alla S. V. l'opportunità di questa data che ricorda la preghiera di tutti i fedeli nelle distrette della prima persecuzione, preghiera che ottenne così miracoloso intervento del Signore. Un altra circostanza si aggiunge, quella dell'inizio in detto giorno del grande perdono della porziuncola che quest'anno avrà maggiore solennità per la ricorrenza del settimo centenario francescano. Tutte queste circostanze influiranno senza dubbio affinchè la preghiera di tutti i fedeli per la cessazione della persecuzione e per il perdono dei colpevoli sia più fervorosa ed accetta a Dio. Il Santo Padre ha infine disposto che queste stesse intenzioni siano aggiunte a tutte le altre intenzioni raccomandate nell'estendere l'anno Santo a tutto il mondo.

Solennità patriottiche a Teramo

TERAMO, 6. — Stamane S. E. Carusi sottosegretario alle Comunicazioni, festosamente accolto, ha inaugurato in Bellante il Monumento ai Caduti.

Assistevano alla cerimonia il Vice presidente della Camera on. Acerbo, gli on. Savino e De Collibus, il prefetto Pacces, il segretario politico provinciale Giannantonio e il presidente della Federazione Provinciale Combattenti Jacobelli.

Hanno parlato il Vescovo di Teramo monsignor Quadraroli, il dott. De Luca, il Podestà Gian Luca ed infine, applauditissimo, S. E. Carusi.

Nel pomeriggio S. E. Carusi è giunto a Teramo fra entusiastiche accoglienze. Hanno avuto luogo in suo onore un ricevimento al Palazzo Civico, all'ufficio delle Poste ed alla sede dei Combattenti dove S. E. Carusi ha con nobilissime parole ricambiato il saluto rivoltogli dal presidente Lucci a nome dei mutilati teramesi.

Il direttore d'un giornale nazionalista assassinato a Belgrado

BELGRADO, 6. — Ieri sera in via Re Pietro, uno sconosciuto ha colpito a morte con una revolverata Spasoje Hadzi Popovic, direttore del giornale nazionalista «Juzna Zvezda».

I CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro Moderno
«Gestione An. Pittaluga»

Oggi 6 Luglio 1926

Seconda giornata dello straordinario capolavoro storico in 1 prologo e 4 parti

FRA DIAVOLO

Interpretato magnificamente da **GUSTAVO SERENA** coadiuvato da una elettissima schiera di artisti tutti italiani.

Soggetto che ai pregi della rievocazione storica unisce la valorizzazione artistica del nostro magnifico paese.

Importante concerto orchestrale con musica dell'operetta omonima, diretta dal M.o cav. Paul de Barbet.

Cinema Concerto Eden

Oggi dalle ore 17 ultime repliche del super capolavoro d'eccezione:

MASCHIO e FEMMINA
IL FILM DELL'AMORE

Lussuoso romanzo d'amore e di avventure. Protagonista la sublime attrice **GLORIA SWANSON**. Successo entusiastico - Trionfo d'arte. Concerto orchestrale del maestro cav. Quarente.

Una lacuna colmata nell'industria Alberghiera

Venezia così ricca di Alberghi nel centro della Città colla trasformazione dell'Hotel Terminus subito a sinistra della stazione — sul Canal Grande — provvisto di:

Modernissimi lussuosi impianti di acqua corrente nelle camere.

Molti appartamenti con bagno e W. C.

Saloni di ricevimento e lettura.

Sale per banchetti.

Il solo albergo vicino alla stazione avente l'ascensore ed un perfetto impianto di telefono interurbano nelle camere.

Ha ora un ambiente in cui i forestieri non possono desiderare di trovarvi maggiore comodità.

La Tripolitania nel giudizio di un concittadino

Il signor Enrico Broili ha dato alla stampa la relazione sulla crociera del Neptunia nella Tripolitania, cui parteciparono duecentocinquanta connazionali; relazione esposta da lui il 10 maggio ultimo, al Circolo Familiare, « non per tenere una conferenza (disse), compito troppo grave per me che sono un modesto uomo d'affari », ma perchè gli si offriva così il modo di mantenere l'impegno morale che i crocieristi si erano assunti verso il Ministro di Scalea che volle portar loro a Napoli il saluto del Governo e verso il Governatore della Tripolitania, generale De Bono.

La relazione si legge con interesse e riesce veramente « istruttiva ». Il Broili confessa che, se non è partito del tutto scettico dall'Italia, non si faceva tuttavia soverchie illusioni sulle condizioni della Tripolitania e che invece è ritornato entusiasta; e con la certezza che questa bella colonia è destinata ad un brillante avvenire: « se la Libia non è la Terra promessa, non è però quell'osso spolpato che fino a poco tempo fa si credeva dalla maggioranza degli italiani ».

La verità è questa: che la Tripolitania, la cui superficie è tre volte quella dell'Italia, potrà dare assai più di quanto non dia presentemente; che essa, nella zona mediterranea, offre disponibilità di terre adatte alla colonizzazione per un continaio di migliaia d'italiani; che il terreno, per una rilevante estensione non è dissimile, se non migliore, di quello della Tunisia meridionale dove si sono ottenuti risultati insperati; che non vi è ragione per cui tali risultati non si possano ottenere anche in Tripolitania.

Centomila italiani — e ciò, nel periodo d'una trentina d'anni — possono sembrar pochi, a taluno; ma il Broili osserva che in Tunisia, dove dopo oltre quarant'anni di protettorato, vi sono circa 50 mila francesi e 85 mila italiani; che nel Marocco si contano 31 mila francesi e 4 mila italiani; che in Egitto si notano 24 mila inglesi, 21 mila francesi e 40 mila italiani. «La Tripolitania (soggiunge) qualora fosse popolata da 100 mila connazionali, costituirebbe la colonia demografica italiana più numerosa del Mediterraneo e con essa l'Italia acquisterebbe la maggioranza numerica nell'insediamento di Europei nell'Africa settentrionale.

* * *

Meravigliosa è l'opera compiuta dall'Italia in Tripolitania, massime negli ultimi anni. Gli stessi stranieri cominciano a rendere giustizia all'opera di incivilimento da noi compiuta, pur nelle più avverse condizioni politiche, internazionali, economiche, locali. Ed il Broili enumera parecchi dei lavori compiuti: il molo, di cui porto e banchina sono raccordati con la stazione ferroviaria; la magnifica passeggiata a mare, ammirata dagli stessi stranieri che la giudicano l'opera più grandiosa da noi compiuta in Tripolitania; duecento e trentacinque chilometri di ferrovie; una rete di splendide strade molto migliori delle nostre, la quale da Tripoli si irradia estendone la linea ferroviaria a tutte le concessioni e proprietà terriere; la fognatura di Tripoli; palazzi, uffici, ospedali, ambulatori; abitazioni per operai ed impiegati; scuole secondarie, primarie, professionali; asili d'infanzia....

Questo per quanto riguarda l'opera del Governo.

Ma anche il lavoro privato ha preso già notevole sviluppo. Nell'industria, gli italiani si erano affermati in Tripolitania già prima dell'occupazione. Ma dopo la guerra, che travolse alcune imprese private, sono sorte: una conceria moderna, una filatura meccanica, impianti per la lavatura della lana — e per la pressatura dello sparto — fino a qualche anno addietro avviato esclusivamente in Inghilterra, per fabbricare la cellulosa per la carta; a Napoli, lo stabilimento della Società Anonima Elettrochimica Pomilio ha uno stabilimento in grado di produrre 100 quintali al giorno di cellulosa, è il maggior consumatore italiano dello sparto tripolino. Dopo la saggia politica esercitata da S. E. il co. Volpi di Misurata durante il suo governatorato, il risveglio industriale della Colonia è stato notevole. Anche recentemente fu inaugurata una grandiosa fabbrica di birra con l'utilizzzaione dell'orzo locale e della Cirenaica.

Anche nell'agricoltura si notano rapidi, confortanti progressi. L'ulivo, le uve da tavola, i datteri, gli ortaggi, la henna (che finora si esportava in Algeria, raggiungendo i due milioni di lire, ed ora comincia a mandarsi anche in Italia), si coltivano su estensioni sempre maggiori e con crescente intensità.

« Per dare un'idea di cosa si possa ottenere da questa terra che fino a non molti anni fa veniva ritenuta anche da uomini di Stato uno scatolone di sabbia, rivelerò, (scrive il Broili) come si facciano, comodamente in terreni irrigui tre raccolti di patate all'anno e dodici tagli di erba medica, e che l'acqua necessaria per queste irrigazioni si trova sempre nei pozzi ad una profondità dai due ai quindici metri.

Anche l'allevamento del baco da seta è praticato con discreto profitto e per intensificare la produzione si stanno estendendo le piantagioni del gelso nell'oasi di Tripoli. Il governo nazionale è passato anche nella Colonia all'azione, decisamente: alberi da bosco (del solo eucaliptus se ne piantarono circa 100 mila), macchine, attrezzi, bestiame. E così in ogni ramo del lavoro e della produzione. Ancora un esempio. Nel 1925, la pesca del tonno ha dato un prodotto di oltre ventimila tonni, per un valore commerciale superiore ai tredici milioni: in questa pesca, nel 1923, furono occupati 708 uomini e il valore degli impianti delle 21 tonnare è calcolato dai 7 agli 8 milioni di lire. Sei anni fa nulla esisteva di tutto questo! Ed è da notarsi che ancora l'importazione nel Regno di tonno dalla Libia durante il 1925 sono state veramente provvidenziali per l'economia della Nazione, dati gli scarsi risultati delle campagne di pesca nel maggior numero delle tonnare della Sicilia e della Sardegna.

Secondo un calcolo approssimativo si può ritenere che nelle sole industrie della Tripolitania siano investiti capitali italiani per 100 milioni di lire; prima della nostra occupazione non esistevano che le poche industrie piantate dal Banco di Roma.

Poi, vi sono le industrie indigene: tessiture di baraccani, di coperte di seta, lana e cotone, la fabbricazione di tappeti, l'oreficeria, la favorazione delle penne di struzzo, la pesca della spugna: nel 1924-25 furono esportate dalla Colonia spugne gregge per un valore di circa lire 4 milioni e mezzo.

* * *

Queste le confortanti informazioni che il Broili ha raccolto e lo confortano ad affermare liete speranze sull'avvenire. Senonchè, aggiunge, l'avvenire economico della Tripolitania non è riposto nè sullo sviluppo industriale, nè in quello commerciale, ma, se si eccettui l'industria del forestiero, riposa principalmente sullo sviluppo della agricoltura e delle industrie ad esse direttamente connesse.

Dunque, colonizzazione. Ed i nostri meravigliosi contadini che hanno iniziato quell'opera miracolosa che hanno già potuto compiere in California, nell'Argentina, nel Brasile, nella vicina Tunisia. Il viaggio di Mussolini ha servito indubbiamente ad esaltare nel popolo quell'ardore della terra lontana che trarrà la nuova volontà d'Italia a continuare con rinnovato vigore e con fede infallibile il consolidamento dei nostri confini d'oltremare.

La chiusura dell'anno Scolastico alle Professionali Femminili in Via Grazzano

Sabato nel pomeriggio con grande e simpatica semplicità famigliare si svolse nella palestra dell'Istituto Magistrale Arcivescovile la solenne distribuzione dei premi e diplomi alle alunne delle Scuole Professionali di via Grazzano.

Fra gli intervenuti ci è caro ricordare S. E. il senatore Morpurgo, il generale di Brigata S. E. Bellotti, il direttore delle Carceri colla signora, le Sorelle di Mons. Arcivescovo, le prof. Flora Fedele e Zilli, la contessa Petrejo, la contessa Arnoldi e tutte le signore patronesse della Benemerite scuole. Erano pure rappresentanze dei vari Collegi Femminili della città, più uno stuolo di signore e signorine.

La Rev.ma Superiora diede breve e modesta relazione dell'anno scolastico che vide ben 180 alunne diligenti ed assidue. Diciamo « modesta relazione », perchè quante cose non sono dette e lasciate sottointendere in tale relazione, dettate da uno spirito profondamente cristiano ed umile.

Hanno piaciuto i cori e le acclamazioni delle alunne, affettuoso e commovente l'addio alle scuole di una alunna maggiore che esce preparata colle sue compagne alla vita e al dovere.

Seguì la visita delle autorità e degli altri intervenuti alle aule dove sono esposti i lavori. Dal 1922 a questa parte si nota ogni anno un crescendo ammirabile di perfezione e varietà e molteplicità dei lavori.

Non ci soffermiamo a fare rilievi anche perchè profani in materia; ma il pubblico femminile è ben che si degni di una visita a questa esposizione dei lavori che le scuole, fondate e beneficate dal benemerito Parroco Bianchini e sorrette dalla Beneficenza cittadina e dallo zelo delle suore Dorotee.

Annualmente producono alla ammirazione dei cittadini e a dignitoso esempio di operosità professionale.

La esposizione, che resterà aperta a tutta domenica 9 luglio, l'aveva aperta al mattino S. E. l'Arcivescovo con la celebrazione della S. Messa, nella Cappella della Scuola, ove ebbe per le buone alunne parole di paterno affetto. S. E. si intrattenne con le bambine anche nei corridoi della scuola, dove una delle piccoline gli presentò un fiore con semplici espressioni: alle quali S. E. rispose affettuosamente ed ebbe lodi più che lusinghiere per le insegnanti, per le Signore Patronesse e per le alunne: e disse della necessità di diffondere questa tanto benefica istituzione. L'Arcivescovo lasciò la scuola tra un fitto battimani delle buone e brave alunne.

BRILLANTE AFFERMAZIONE ALL'ISTITUTO MUSICALE

Abbiamo ieri pubblicato l'elenco dei promossi al nostro Istituto Musicale pareggiato « Jacopo Tomadini » dal quale risultava la brillante votazione ottenuta dal sig. Bruno Cuttini licenziato in magistero di violino dopo un difficile esame che mise in evidenza le doti artistiche del giovane concittadino.

Il Commissario Governativo, l'egregio violinista prof. Giulio Pasquali, friulano, insegnante al R. Conservatorio di Firenze, il quale presenziava agli esami, ebbe modo di lodare il neo professore ed espresse la sua ammirazione a tutti gli educatori del « Tomadini », rallegrandosi col valoroso insegnante di violino, prof. Veronesi, che con tanto amore dedica la sua apprezzata attività artistica al nostro Istituto.

Al prof. Veronesi e al neo prof. Cuttini le nostre congratulazioni.

CORSO PROFESSIONALE DI COORDINAMENTO DIDAT.

Col giorno venti del mese corrente si chiudono le iscrizioni al Corso di Coordinamento didattico per insegnanti di disegno Professionale in Scuole autonome della Provincia.

Il numero degli iscritti (cinquanta) ha superato le previsioni basate sui precedenti ed anche le promesse notificate agli interessati con la circolare del 7 Aprile.

Entro il mese di Luglio saranno trasmessi gli scontrini di accettazione delle istanze per il primo gruppo di trenta e saranno notificate individualmente le disposizioni concernenti il trattamento al secondo gruppo.

MERAVIGLIOSI RISULTATI

Più volte abbiamo avuto occasione di rilevare i meravigliosi risultati dell'«ANTIPIROS» perciò siamo ben lieti di pubblicare il suesposto comunicato che è una nuova conferma dei prodigiosi effetti dello specifico che auguriamo possa in breve dalle Autorità competenti essere autorizzato per un benefico uso su più vasta scala anche nell'interesse dell'economia nazionale e dell'umanità sofferente.

IL COMM. VOGHERA FESTEGGIATO

Sabato sera un gruppo di affezionati amici ed ammiratori del comm. Ferruccio Voghera ingegnere capo delle Ferrovie dello Stato a Udine, vollero festeggiare la commenda della quale in questi giorni l'ing. Voghera fu insignito.

Nella cordiale riunione, seguita all'Albergo d'Italia (il servizio fu degno del sig. Beltrame, proprietario dell'Albergo), regnò sovrana l'armonia. Espressero al festeggiato gli affettuosi sentimenti propri e degli amici: il cav. Venier, il cav. Broili, il cav. Maffioli, il cav. Ridomi e per ultimo il sig. Sinigaglia, compagno da trent'anni del Comm. Voghera.

Infine il comm. prof. Garassini abbracciò per tutti l'ing. Voghera, proponendo un indovinatissimo telegramma alla venerata Madre del festeggiato e chiudendo con l'augurio ch'egli resti a lungo fra noi.

Il comm. Voghera commosso, ringraziò gli amici con belle parole.

Il Tommaseo e la Dalmazia

Questo il titolo di uno studio che il prof. Ambrogio Roviglio, diligente ed apprezzato cultore di storia, ha pubblicato nell'Annuario del R. Istituto Tecnico e poi ristampato in opuscolo. — « Il Littorio Dalmatico » organo della Federazione Fascista di Zara, ha steso, intorno all'articolo del prof. Roviglio, una critica piuttosto acerba, che fu riprodotta sul « Giornale del Friuli ».

Ora, il prof. Roviglio risponde con questa lettera aperta alla

Spett. Direzione del « Littorio Dalmatico »
ZARA.

A proposito della vostra recensione sul mio opuscolo: « Il Tommaseo e la Dalmazia », mi preme farvi osservare quanto segue: La lettera del Tommaseo da voi riferita fu pubblicata dal Marzocco due anni sono, se non erro da Isidoro Del Lungo. Io non ne ricordavo la data; voi me la richiamate alla memoria: « 25 giugno 1837 ». La data è senza dubbio di particolare importanza nella questione, ma quand'anche fosse diversa la sostanza della cosa non muterebbe. L'opuscolo del Tommaseo da me esaminato (che porta la seguente dedica a Trieste: « Alla città di Trieste — Questa tessera ospitale — Uno slavo) è del 1847 cioè di dieci anni più tardi e gli altri brani che ho riferito sono tolti dagli scritti che il Tommaseo ripubblicò nel 1868. Ora la lettera al Cantù del 1837 va naturalmente messa in relazione con quanto di sè scrisse il Tommaseo, ripetutamente, nel modo, a mio giudizio, *più esplicito e inequivocabile*.

Per sostenere il vostro punto di vista vi trovate nella necessità di accusare il Tommaseo di *infingimenti*; accusa che egli, se tornasse al mondo, (voi ne conoscete bene il temperamento) respingerebbe con fierissime parole. Accusate poi me di aver chiamata slava la Dalmazia; ditemi in quale parte del mio opuscolo c'è tale affermazione. Per vincere le buone battaglie credo sia necessario guardare in faccia la realtà precisamente, come voi dite, senza *filare il fumo*.

La vostra recensione è stata ripubblicata con intento evidentemente malevolo (e per quanto almanacchi non so trovarne il motivo) in un giornale locale. Anche per questo mi spiace che voi abbiate scritto in modo da far supporre al pubblico, che non ha letto il mio opuscolo, il contrario (nel complesso, se non in qualche particolare di seconda importanza), di quello che io ho avuto in animo di dimostrare.

Senza rancore
Prof. Ambrogio Roviglio

CAMPEGGIO DI POCOL (Cortina d'Ampezzo)

Si ricorda che le iscrizioni per il Campeggio indetto dalla Società Alpina Friulana dal 1. al 15 agosto, si chiuderanno il 15 luglio prossimo, alle ore 14.

Essendovi ancora alcuni posti disponibili, pregansi gli aspiranti di sollecitare l'iscrizione per facilitare il lavoro di organizzazione.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della seguente ditta: — Amabile Baiano Mazzolini di Maiano esercente albergo. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Francesco Di Pietro; giudice delegato l'avv. Guglielmo Schiratti. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 19 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 agosto, la chiusura del processo verbale al 21 stesso.

Il fallimento è stato dichiarato su domanda della ditta stessa che ha presentato il bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 87 mila; passivo lire 136.500.

Cronaca delle frazioni

PADERNO
Invito ad un assemblea

Il Comitato Esecutivo pro Monumento ai Caduti in Guerra di Paderno (Udine) invita tutti i Capi Famiglia della frazione ad intervenire all'assemblea che si terrà nel salone dell'asilo nel giorno di domenica prossima, alle ore 10 precise, per l'approvazione delle spese sostenute per la erezione del Monumento stesso. Trascorsa un'ora da quella fissata, le deliberazioni dell'assemblea saranno ritenute valide qualunque sia il numero dei presenti.

S. OSVALDO
Orari instabili

Cara Patria,

Non voglio entrare in merito alla poca eleganza e comodità dei torpedoni attualmente in uso tra piazza Vittorio e S. Osvaldo, nè voglio rimpiangere le vetture elettromobili della Società Tramvie del Friuli che hanno cessato di funzionare col 30 scorso.

Si è già parlato e discusso abbastanza in merito. Io faccio solo presente che la S. A. F. in quattro giorni di esercizio ha cambiato già quattro volte orario e nessuno più ne capisce nulla; e così conviene o aspettare in piazza l'autobus o fare la strada a piedi. Se Provincia o Comune concorrono per questo nuovo servizio con ben 30 mila lire (il « Gazzettino » aveva ragione di dire che tale somma poteva essere spesa meglio) mi pare che potrebbero pretendere dalla società un orario fisso, orario che dovrebbe essere scrupolosamente osservato, come lo osservava la precedente società. Grazie dell'ospitalità.

B. T.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine



